

# TAGLIARE IL DEBITO FARE SVILUPPO **DAY**

26 gennaio 2012

## Il debito pubblico

L'indagine è stata condotta online su un campione nazionale di 204  
soggetti maggiorenni appartenenti alla classe dirigente  
nel giorno 16 gennaio 2012

**Lei ritiene che un taglio drastico del debito pubblico dal 120% al 100% del PIL, per superare la crisi in maniera netta, sia:**

<i>dato medio</i>	<i>%</i>
essenziale	44
necessario	42
non prioritario	13
non saprei	1

**Se il taglio drastico avvenisse con la vendita di asset dello Stato, come fa ogni società indebitata, Lei sarebbe:**

<i>dato medio</i>	<i>%</i>
del tutto d'accordo	26
d'accordo	46
non d'accordo	17
del tutto non d'accordo	7
non saprei	4

**Secondo Lei i tentativi del passato di vendere asset dello Stato, prevalentemente sono arrivati a dei risultati significativi o hanno avvantaggiato solo pochi favoriti?**

<i>dato medio</i>	<i>%</i>
sono arrivati a dei risultati significativi	7
hanno avvantaggiato solo pochi favoriti	87
non saprei	6

**Che valutazione, anche in termini di accettazione, dà dell'ipotesi che gli immobili e le partecipazioni azionarie dello Stato e degli Enti locali siano inseriti in un Fondo o in una SPA da far sottoscrivere (in base alla capacità dei redditi) agli italiani e solo agli italiani, in modo da evitare altri prelievi fiscali inevitabilmente recessivi?**

<i>dato medio</i>	<i>%</i>
una valutazione positiva e sottoscriverebbe	60
una valutazione negativa e non sottoscriverebbe	21
non saprei	19

La stragrande maggioranza della classe dirigente interpellata (86%) riconosce la necessità di attuare qualche misura anti-crisi agendo sul debito pubblico in maniera forte e decisa. Sul taglio del debito pubblico dal 120% al 100% del PIL, si creano due fazioni quasi paritarie che, concordano sulla soluzione, ma dimostrano una percezione diversa in termini di forza della strategia: se per il 44% la misura risulta indispensabile per dare una svolta e superare la crisi, per il 42% è sicuramente utile, ma forse non rappresenta l'unica soluzione verso cui rivolgersi.

In ogni caso, procedere al taglio tramite la vendita di asset da parte dello Stato trova l'accordo di quasi due terzi dei manager, che forti di una conoscenza del contesto aziendale, reputano che il Paese, in questa difficile situazione, dovrebbe comportarsi come una qualsiasi società in stato di forte indebitamento. Ma, pur reputandola una soluzione adottabile e strategicamente interessante, la classe dirigente è anche conscia degli scarsi risultati ottenuti in passato: è l'87% dei manager a sostenere, infatti, che azioni simili in passato abbiano di fatto avvantaggiato solo pochi favoriti.

La questione su cui non emergono grandi dubbi è la necessità di evitare ulteriori prelievi fiscali, che aggraverebbero ulteriormente la situazione già pesante delle famiglie. Concordano, quindi, con la possibilità di inserire una parte di immobili e di partecipazioni azionarie dello Stato e degli Enti locali in fondi o in società per azioni accessibili indistintamente e obbligatoriamente a tutti gli italiani in maniera proporzionale rispetto al reddito percepito. Tale soluzione, che raccoglie il favore della maggioranza della classe dirigente interpellata, trova una conseguente disponibilità alla sottoscrizione di sei intervistati su 10, anche se si evidenzia una quota significativa di manager – pari al 19% - che esprimono incertezza rispetto alla possibilità di adottare tale soluzione.

**SWG S.r.l.**

**NOTA INFORMATIVA PER L'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI**

Titolo del sondaggio: Il debito pubblico

Soggetto realizzatore: SWG Srl

Committente e acquirente: Milano Finanza

Data di esecuzione: 16 gennaio 2012

Metodologia di rilevazione: sondaggio online con metodo CAWI, su un campione di 204 soggetti residenti in Italia di età superiore ai 18 anni e appartenente alla classe dirigente italiana. Il campione intervistato con metodo CAWI è estratto dal panel proprietario SWG.

Il documento completo è disponibile sul sito: [www.agcom.it](http://www.agcom.it)



[www.swg.it](http://www.swg.it) | [info@swg.it](mailto:info@swg.it)

Trieste, via S. Francesco 24, 34133 – t +39.040.362525 – f +39.040.635050  
Milano, via Solari 8, 20144 – t +39.02.43911320 – f +39.02.4986773

Maurizio Pessato  
[maurizio.pessato@swg.it](mailto:maurizio.pessato@swg.it)

Glenda Heidebrunn  
[glenda.h@swg.it](mailto:glenda.h@swg.it)